



# Città di Villorba

PROVINCIA DI TREVISO

Comunicato Stampa n. 73 24 ottobre 2018

## La narrazione del vero, scatti rivoluzionari in Barchessa

Il primo novembre apre al pubblico a Carità di Villorba una mostra con le 80 fotografie scattate da Tina Modotti, donna straordinaria e coraggiosa pioniera dell'emancipazione e dei reportage d'inchiesta

**Villorba.** Con il titolo **“Tina Modotti, fotografa e Rivoluzionaria”** apre al pubblico il primo novembre prossimo nella Barchessa di Villa Giovannina a Carità di Villorba la mostra dedicata ad una donna friulana dal sorprendente coraggio la cui storia e testimonianza è narrata da 80 sue fotografie.

“La scelta di proporre una mostra su Tina Modotti nasce dalla volontà di celebrare una delle più grandi fotografe del XX secolo - ha detto Eleonora Rosso, assessore alla cultura del Comune di Villorba - e dalla consapevolezza di ricordare una donna straordinaria che ha saputo rompere gli schemi sul ruolo della donna nella società. Prima attrice, poi fotografa delle forme, poi fotografa rivoluzionaria con le immagini che catturano il mondo reale e diventano denuncia delle condizioni sociali dei contadini messicani dell'epoca. Una vita, votata al coraggio e all'emancipazione che si ritrova nella brillantezza e la qualità delle sue opere, proposte senza distorsioni, che consacrano ogni sua fotografia come mezzo di registrazione della vita reale e la capacità di cattura del vero rende le sue fotografie permanenti, immortali. Ed è proprio per questo che il suo talento e la sua figura di donna dai molteplici ruoli continueranno ad affascinare quanti apprezzano la meravigliosa espressione creativa che è la fotografia”.

La rassegna fotografica, curata da Reinhard Schultz in collaborazione con Mandargor.Art rimarrà aperta al pubblico sino al 2 dicembre.

## **La scheda della Mostra**

Un progetto espositivo ideato da Reinhard Schultz della Galerie Bilderwelt di Berlino in collaborazione con l'associazione Mandr.agor.art e con il Comune di Villorba.

### **CURATORE**

Reinhard Schultz in collaborazione con Mandr.agor.art.

### **ORGANIZZAZIONE E COORDINAZIONE**

Reinhard Schultz, Mandr.agor.art e il Comune di Villorba.

### **DISEGNO GRAFICO**

Mandr.agor.art.

### **FOTOGRAFIE DI TINA MODOTTI:**

Galerie Bilderwelt, Berlino.

### **TESTI**

Maria Francesca Frosi, Christiane Barckhausen Canale, Reinhard Schultz.

### **Orario di apertura Barchessa di Villa Giovannina, Carità di Villorba, Via della libertà 2**

Martedì - venerdì: dalle 16:00 alle 20:00

Sabato - domenica: dalle 10:00 alle 20:00

Lunedì, chiuso

### **Prezzi biglietto d'ingresso**

7 € intero

5 € ridotto (-26 anni, +65 anni, soci FAI, ARCI, Touring Club)

2 € ridotto speciale dai 7 i 14 anni e cittadini residenti nel Comune di Villorba

Gratuito: fino ai 6 anni compiuti, disabili non autosufficienti e accompagnatore, giornalisti muniti di tesserino

## **Visite guidate su prenotazione**

5 € a persona

## **Visite guidate su prenotazione per gruppi scolastici**

3 € a persona fino ai 14 anni compiuti;

5 € a persona dai 15 anni;

gratuito per insegnanti e accompagnatori (2 per gruppo).

**Catalogo: 5 €**

## **Scheda introduttiva della mostra a cura di Mandr.agor.art.**

La retrospettiva di 80 fotografie -Tina Modotti, fotografa e rivoluzionaria- nasce dalla volontà di raccontare la storia di una donna intraprendente e dal sorprendente coraggio.

Tina Modotti - emigrata friulana, attrice di Hollywood, fotografa e rivoluzionaria - è stata infatti una delle prime donne del 1900 a conquistare l'emancipazione, professionale e sentimentale.

Alla giovane età di 17 anni Tina Modotti si imbarca per gli Stati Uniti d'America per inseguire il sogno americano e fuggire dalla miseria dell'Italia di inizio secolo.

È negli Stati Uniti d'America che la giovane emigrata comincia a sognare il cinema e decide di recitare nei teatri della Little Italy di San Francisco, città in fervore per la Pan Pacific exposition, la fiera d'arte internazionale in cui la giovane Tina conosce il pittore Robo e se ne innamora. Il matrimonio con Robo aprirà per Tina la porta dei circoli artistici più influenti dell'epoca, in primis nella città di San Francisco e in seguito a Los Angeles, dove la coppia si trasferisce nel 1917.

Nella Los Angeles della nascente industria cinematografica Tina corona il sogno di recitare in un film, interpretando Maria della Guardia nella pellicola "The Tiger's Coat".

Tina abbandona ben presto Hollywood: non si riconosce in quel mondo che sembra più interessato al suo fascino esotico che alle sue capacità di attrice. A Los Angeles conosce Weston, che la inizia alla fotografia attraverso la ricerca della forma: la risultante sono delle immagini in cui emerge fin da subito un forte senso d'armonia e uno sguardo particolare verso il mondo circostante. Le fotografie delle prime grandi strutture del 900', le linee del telegrafo o i silos, pur essendo un esercizio di tecnica compositiva sembrano oggi anticipare in Tina un senso critico verso le trasformazioni che avrebbero portato alla così detta società moderna. Il legame

fra Tina e Weston si trasforma in una relazione sentimentale e Robo si trasferisce in Messico, dove Tina lo segue. Robo muore poco dopo in Messico.

Nel 1923 Weston raggiunge Tina e insieme intraprendono un viaggio fotografico: Tina sembra attratta da soggetti naturali, fotografa la natura e le sue forme, ma al tempo stesso comincia a mostrare una particolare sensibilità per le condizioni sociali del popolo messicano, come dimostra la collaborazione con la rivista di Frances Toor "Mexican Folkways", sul folklore e le tradizioni messicane.

Tina ha la capacità innata di tessere relazioni con i circoli culturali più attivi del tempo, così in Messico comincia a frequentare il circuito dei muralisti messicani e a tradurre articoli per il Machete, il principale organo di stampa del partito comunista messicano, al fianco di personalità come Diego Rivera e Fridha Khalo. Di Diego Rivera Tina diverrà musa e modella, come si può osservare nei murales "La terra vergine" e "La Germinazione".

Nel 1926 Anita Brenner incarica Weston e Modotti di compiere un viaggio in Messico al fine di pubblicare il libro "Idols Behind the altars". Tina comincia ad emanciparsi dalla fotografia del maestro e concentrarsi su tematiche a sfondo sociale: ciò che le interessa è denunciare le condizioni di miseria dei contadini messicani. Il distacco fotografico fra Tina e Weston si trasforma ben presto in un distacco emotivo e il fotografo decide di lasciare il Messico e non tornarci mai più. Tina ormai non è più solo una fotografa, ma anche una rivoluzionaria e decide di dedicarsi con impegno costante alla causa: diventa una delle maggiori rappresentati del partito per la liberazione del Nicaragua e combatte contro il fascismo, traducendo gli articoli per il Machete.

In questa scoppiettante atmosfera conosce e si innamora a prima vista di Julio Mella, rivoluzionario cubano. Un amore intenso che finirà in modo drammatico: Mella viene assassinato e muore fra le braccia di Tina. Nemmeno questo terribile evento distoglie Tina dall'impegno politico e dalla sua carriera di fotografa: dal 3 al 14 dicembre 1929 è esposta alla "Biblioteca Nacional" la prima personale sul suo lavoro. Tina continua a militare nel partito comunista messicano fino all'espulsione dal Messico da parte del presidente Ortiz Rubio, che la costringerà a partire verso Berlino a bordo della nave Edam. Sulla nave dell'espulsione Tina incontra l'amico Vidali, profugo come lei, della persecuzione del regime messicano. Nella Berlino di Weimar, in cui si respira l'aria democratica che precede il nazismo, Tina collabora con il Soccorso Rosso Internazionale e si occupa delle condizioni dei bambini orfani della guerra. La fotografa Lotte Jacobi le permette di esporre alcune sue immagini sul Messico nel proprio studio. Vidali, compagno e poi amante, la accompagna fianco a fianco nelle vicende che la porteranno dapprima in Russia a lavorare nel comitato organizzativo del Soccorso Rosso Internazionale e che la renderanno, in seguito, partecipe di avvenimenti come la Guerra Spagnola del 1936, dove Tina continuerà a coordinare il Soccorso Rosso con personaggi e artisti del calibro di Hemingway, Gertra Taro e Robert Capa.

Dopo la caduta della Repubblica nel 1939, Tina segue migliaia di profughi spagnoli nella marcia verso la Francia. Il primo aprile dello stesso anno attraversa ancora il Pacifico, diretta verso gli Stati Uniti, quel porto che in quell'ormai lontano 1913 sembrava l'approdo ma era solo l'inizio di una nuovo viaggio, una nuova vita dedicata costantemente al prossimo e al combattere la miseria dello sfruttamento e della guerra. Nelle fotografie di Tina Modotti è possibile cogliere un'universale empatia verso il mondo intorno a lei, in un fiore quanto in un burattino, nello sguardo di un bambino povero quanto nella marcia dei bracciantes messicani.

Respinta dalle autorità statunitensi Tina prosegue il suo viaggio verso il Messico, quel paese che era stato fonte d'ispirazione per l'intera storia della sua vita: come fotografa, come rivoluzionaria ma soprattutto come una fra le prime donne emancipate della storia moderna.